

# L'algoritmo usato per scrivere il primo programma per elaboratore: la scelta di Ada per il calcolo dei numeri di Bernoulli

Giorgio Pietrocola

22 ottobre 2021

## 1 Introduzione storica

Questo è, ai nostri tempi, l'inizio della infinita sequenza dei numeri di Bernoulli:

$$1, \pm\frac{1}{2}, \frac{1}{6}, 0, -\frac{1}{30}, 0, \frac{1}{42}, 0, -\frac{1}{30}, 0, \frac{5}{66}, 0, -\frac{691}{2730}, 0, \frac{7}{6}, 0, -\frac{3617}{510}, 0, \dots$$

Usualmente questi numeri si indicano con  $B_j$  dove l'indice intero parte da zero. Quella con  $B_1 = -\frac{1}{2}$  è la variante più comune ma a volte conviene invece considerare la variante con  $B_1 = \frac{1}{2}$  (OEIS A027641 e OEIS A164555). Nel 1713 era stato dato alle stampe, postumo, "Ars Conjectandi" in cui l'autore Jacob Bernoulli (1654-1705) nel capitolo "Summa potestatum" a pag. 97, come si può leggere grazie a Internet Archive, presentava una formula generale (riportata in figura 1) per il calcolo delle somme di potenze di interi successivi che faceva ricorso a questi inediti numeri razionali a cui sarà dato il suo nome e che risultarono poi matematicamente molto interessanti anche in altri contesti. La formula che li utilizzava invece, avendo lo stesso autore riconosciuto il contributo avuto nella scoperta, fu chiamata formula di Faulhaber (1580-1635). La formula trovata non fu però dimostrata. Dopo oltre un secolo fu Carl Jacobi (1804-1851) a riuscirci. La dimostrazione si basava sugli sviluppi dell'analisi matematica che aveva fatto emergere che:

$$\frac{x}{e^x - 1} = \sum_{n=0}^{\infty} B_n \frac{x^n}{n!} \quad (1)$$

Anche i numeri di Bernoulli, seguendo la stessa strada furono definiti analiti-

$$\int n^c = \frac{1}{c+1}n^{c+1} + \frac{1}{2}n^c + \frac{c}{2}An^{c-1} + \frac{c \cdot c - 1 \cdot c - 2}{2 \cdot 3 \cdot 4}Bn^{c-3}$$

$$+ \frac{c \cdot c - 1 \cdot c - 2 \cdot c - 3 \cdot c - 4}{2 \cdot 3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6}Cn^{c-5}$$

$$+ \frac{c \cdot c - 1 \cdot c - 2 \cdot c - 3 \cdot c - 4 \cdot c - 5 \cdot c - 6}{2 \cdot 3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6 \cdot 7 \cdot 8}Dn^{c-7} \dots \& \text{ ita deinceps,}$$

exponentem potestatis ipsius n continué minuendo binario, quosque per-  
 veniatur ad n vel nn. Literae capitales A, B, C, D & c. ordine denotant  
 coëfficientes ultimorum terminorum pro  $f n n$ ,  $f n^4$ ,  $f n^6$ ,  $f n^8$ , & c.  
 nempe

$$A = \frac{1}{6}, B = -\frac{1}{30}, C = \frac{1}{42}, D = -\frac{1}{30}.$$

Figura 1: La formula di Faulhaber come presentata da Bernoulli.  $A, B, C, D, \dots$  corrispondono ai nostri  $B_2, B_4, B_6, B_8, \dots$  (Bernoulli 1713)

$$0 = \left. \begin{aligned} & -\frac{1}{2} \cdot \frac{2n-1}{2n+1} + B_1 \left( \frac{2n}{2} \right) + B_3 \left( \frac{2n \cdot (2n-1) \cdot (2n-2)}{2 \cdot 3 \cdot 4} \right) + \\ & + B_5 \left( \frac{2n \cdot (2n-1) \cdot \dots \cdot (2n-4)}{2 \cdot 3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6} \right) + \dots + B_{2n-1} \end{aligned} \right\}$$

Figura 2: La formula scelta da Ada Lovelace nella sua *Nota G* consultabile in rete.  $B_1, B_3, B_5, B_7, \dots, B_{2n-1}$  corrispondono ai nostri  $B_2, B_4, B_6, B_8, \dots, B_m$  (Lovelace 1843)



camente. L'ingegnere italiano Luigi Federico Menabrea (1809-1896) si dedicò alla descrizione di un progetto, appena presentato a Torino, che poi pubblicò a Ginevra nel 1842 con il titolo "Notions sur la machine analytique de Charles Babbage". Il testo fu subito dopo tradotto in inglese con l'aggiunta di importanti note che ne aumentarono significativamente volume e importanza. Tra le note veniva infatti pubblicato per la prima volta un programma informatico o meglio un programma che era sul punto di anticipare di un secolo l'era informatica. Questo infatti avrebbe dovuto collaudare una macchina calcolatrice meccanica programmabile che per i costi elevati e la mancanza dei necessari finanziamenti non sarà mai costruita. I visionari responsabili dell'impresa avveniristica furono un ingegnere inglese, di nome Charles Babbage (1791-1871), che aveva progettato la macchina, e una matematica sua collaboratrice che aveva scritto il programma che avrebbe permesso a quella macchina il calcolo dei numeri di Bernoulli (vedi figura 3). Questa matematica era Augusta Ada Byron (1815-1852), figlia del famoso poeta Lord Byron, divenuta dopo il matrimonio Contessa di Lovelace. In una delle sue note veniva scelta e dimostrata una particolare formula, mostrata in figura 2, per il calcolo ricorsivo dei numeri di Bernoulli. Su questa formula apparentemente sconosciuta si è basato l'algoritmo da lei ideato e pubblicato.

## 2 Ricercando

Come raccontai nel precedente simposio (Pietrocola 2019) i miei studi sulle somme di potenze di interi successivi mi hanno portato a interessarmi ai numeri di Bernoulli. Durante queste ricerche scoprii e dimostrai anche una formula per generarli che sembra essere una novità ma che, comunque, non è molto nota. Eccola:

$$B_m = \frac{|H_m|}{(m+1)!} \quad [H]_{r,c} = \begin{cases} 0 & \text{se } c > 1+r \\ \binom{1+r}{c-1} & \text{se } c \leq 1+r \end{cases}$$

dove  $m > 1$ ,  $1 \leq r \leq m$ ,  $1 \leq c \leq m$  sono numeri interi e  $H_m$  è una matrice di Hessemberg  $m \times m$  coincidente, nei valori non nulli, con parte del

triangolo di Tartaglia. Per esempio per  $m = 10$  risulta:

$$B_{10} = \frac{\begin{vmatrix} 1 & 2 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 3 & 3 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 4 & 6 & 4 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 5 & 10 & 10 & 5 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 6 & 15 & 20 & 15 & 6 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 7 & 21 & 35 & 35 & 21 & 7 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 8 & 28 & 56 & 70 & 56 & 28 & 8 & 0 & 0 \\ 1 & 9 & 36 & 84 & 126 & 126 & 84 & 36 & 9 & 0 \\ 1 & 10 & 45 & 120 & 210 & 252 & 210 & 120 & 45 & 10 \\ 1 & 11 & 55 & 165 & 330 & 462 & 462 & 330 & 165 & 55 \end{vmatrix}}{11!} = \frac{3024000}{39916800} = \frac{5}{66}$$

Questa formula non sarà particolarmente utile ma, almeno a giudizio del suo scopritore o riscopritore, ha il fascino e la bellezza che gli deriva dalla connessione con il celebre triangolo. Quando nel 2017 ripresi le mie ricerche matematiche, ben sapendo che molti sono i modi di ottenere i numeri di Bernoulli, mi chiesi quale fosse stato quello utilizzato nel famoso algoritmo che avrebbe dovuto permettere alla macchina il calcolo di questi numeri. Per cercare di soddisfare la mia curiosità seguii inutilmente diverse strade. Prima consultai nella mia biblioteca personale libri e enciclopedie poi mi procurai appositamente testi che mi sembrava promettessero di risolvere la questione come "Ada's Algorithm" (Essinger 2013). Naturalmente cercai anche notizie in rete anche in lingua inglese ma rimasi deluso. In particolare trovai ben cinque diversi siti che raccontavano in lingua italiana tutti la stessa storia, con le stesse formule e gli stessi passaggi, come se avessero tutti, come scolari furbetti, copiato da una medesima fonte. Tra questi spiccava una tesi universitaria sui numeri di Bernoulli. Scoprii che la prima pubblicazione di quel testo copiato era comparsa su Wikipedia in lingua italiana alla voce "Algoritmo di Ada Lovelace per i numeri di Bernoulli" e risaliva al 2005 (Blanka-itwiki 2005) Anche la tesi, che in un primo momento avevo supposto potesse essere la fonte originale, citava tranquillamente quella voce di Wikipedia. Questo non dovrebbe accadere perché Wikipedia notoriamente non può assicurare l'attendibilità dei propri testi. Come essa stessa dichiara non è una fonte citabile, ma piuttosto uno strumento di divulgazione che si basa su quanto fonti attendibili hanno già affermato in precedenza, citandole. Non sono quindi i contenuti di Wikipedia in quanto tali ad essere direttamente attendibili, come invece avviene con le normali enciclopedie ma piuttosto le fonti citate e le informazioni verificabili utilizzate per scriverli. Wikipedia è la prima a non ammettere se stessa come fonte. In quella tesi, dunque, sarebbe stato bene citare le fonti che la voce consultata citava che però, in questo ca-

so particolare, erano assenti! Questo avrebbe dovuto insospettire l'autore e il relatore e anche i wikipediani, così sono chiamati gli utenti che danno gratis il loro contributo a questa opera collettiva. Questi normalmente, in casi simili, mettono un avviso nella pagina evidenziando la carenza e invitando a fornire le fonti mancanti. Così non andò e il risultato fu che una voce piena di errori, anche elementari, formule sbagliate e confronti di algoritmi storicamente ingiustificati poté fare mostra di sé in rete, sostanzialmente immutata, per dodici lunghi anni. Questo finché, dopo aver scoperto autonomamente quello che nei siti disponibili e nei libri consultati non avevo trovato, decisi da utente anonimo di riscriverla citando la famosa Nota G scritta dalla Byron, fonte primaria disponibile in rete. La mia versione fu accettata dalla comunità dei wikipediani ma i siti che si erano affidati alla precedente versione dopo più di quattro anni non ne hanno ancora preso atto e continuano immutati a diffondere un testo che forse in origine era stato solo una burla. Non starò qui a spiegare nei dettagli gli errori riscontrati che non sono difficili da individuare e che il lettore stesso potrà divertirsi a scoprire ma voglio evidenziare la natura delle difficoltà che, a mio avviso, hanno generato confusione impedendo ai più di capire e di riconoscere la formula, pur ben conosciuta, su cui si basa l'algoritmo implementato in quel primo programma. Il fatto è che il linguaggio matematico usato nell'ottocento è simile ma non uguale al nostro. Questa piccola diversità è però quanto basta per rendere certe formule irriconoscibili. In quei tempi come anche nel secolo precedente i numeri di Bernoulli cominciavano da  $\frac{1}{6}$  che per noi oggi è il terzo della serie. I primi due, quelli che oggi indichiamo  $B_0$  e  $B_1$  non erano presi in considerazione e non comparivano nelle formule.

### 3 La formula di Faulhaber ieri e oggi e la sua particolarizzazione

In figura 1 si può vedere la formula di Faulhaber nella sua veste originaria. Usando notazioni moderne come il simbolo di sommatoria il fattoriale e il meno noto fattoriale decrescente (esempio:  $10^3 = 10 \cdot 9 \cdot 8 = 720$ ) la stessa diventa:

$$\sum_{k=1}^n k^m = \frac{1}{m+1} n^{m+1} + \frac{1}{2} n^m + \sum_{k=2}^m \frac{m^{k-1}}{k!} B_k n^{m-k+1} \quad (2)$$

A,B,C,D... usate da Bernoulli corrispondono ai nostri  $B_2, B_4, B_6, B_8$  Notare che si è sfruttato il fatto che  $B_3, B_5$  e tutti i successivi con indice dispari

valgono zero. Essendo

$$\frac{m^{k-1}}{k!} = \frac{m^{k-1}(m+1-k)!}{k!(m+1-k)!} = \frac{m!}{k!(m+1-k)!} = \frac{1}{m+1} \binom{m+1}{k}$$

la stessa equivale a:

$$\sum_{k=1}^n k^m = \frac{1}{m+1} n^{m+1} + \frac{1}{2} n^m + \frac{1}{m+1} \sum_{k=2}^m \binom{m+1}{k} B_k n^{m-k+1}$$

Se poniamo ora  $B_0 = 1$  e  $B_1 = \frac{1}{2}$  otteniamo una variante dei numeri di Bernoulli (OEIS A164555) caratterizzata dal secondo elemento positivo, con questa convenzione la formula di Faulhaber si esprime:

$$\sum_{k=1}^n k^m = \frac{1}{m+1} \sum_{k=0}^m \binom{m+1}{k} B_k n^{m-k+1} \quad (3)$$

Se si preferisce invece la convenzione più comune con  $B_1 = -\frac{1}{2}$  si è costretti a complicare artificiosamente la formula scrivendo:

$$\sum_{k=1}^n k^m = \frac{1}{m+1} \sum_{k=0}^m (-1)^k \binom{m+1}{k} B_k n^{m-k+1}$$

Infatti così nella formula si cambia segno a tutti i numeri di Bernoulli con indice dispari ma poichè  $B_1$  è l'unico diverso da zero si cambia segno solo a questo.

Se ora particularizziamo la formula (3) ponendo  $n=1$  otteniamo

$$1 = \frac{1}{m+1} \sum_{k=0}^m \binom{m+1}{k} B_k$$

Aggiungendo  $-1$  ai due membri il secondo addendo del secondo membro,  $B_1 = \frac{1}{2}$ , diventa  $-\frac{1}{2}$  cambiando segno. Ciò permette di tornare alla convenzione più comune dei numeri di Bernoulli in cui è proprio  $B_1 = -\frac{1}{2}$  scrivendo:

$$0 = \frac{1}{m+1} \sum_{k=0}^m \binom{m+1}{k} B_k$$

da cui

$$\sum_{k=0}^m \binom{m+1}{k} B_k = 0 \quad (4)$$

ed esplicitando per  $m > 0$

$$B_m = -\frac{1}{m+1} \sum_{j=0}^{m-1} \binom{m+1}{j} B_j$$

questa ultima, l'avrete forse riconosciuta, a differenza dalla formula mostrata all'inizio e di altre altrettanto rare riportate da Ada nella sua *Nota G* e poi scartate, è presente in tutti i manuali che si occupano di questi numeri. Se invece particularizziamo con  $n=1$  la formula di Faulhaber nella veste originaria [2](#) in pochi e semplici passaggi si ottiene una forma equivalente alle precedenti:

$$0 = -\frac{1}{2} \frac{m-1}{m+1} + \sum_{k=2}^m \frac{m^{k-1}}{k!} B_k \quad (5)$$

Ebbene quest'ultima pur non somigliando affatto alla formula [4](#) non solo è proprio la stessa ma è anche la stessa scelta dalla protoprogrammatrice (vedi figura [2](#)) dopo aver scartato due formule alternative che probabilmente le aveva passato Babbage. Infatti nel luglio del 1843 Ada Lovelace scriveva:

«Mio caro Babbage. Lavoro senza sosta per voi, come un diavolo in effetti forse lo sono. Penso che ne sarete lieto. Mi sembra che queste note avranno molto successo, e anche se la pubblicazione del libro subirà qualche ritardo varrà la pena aspettare. Voglio aggiungere qualcosa sui numeri di Bernoulli come esempio di come una funzione implicita possa essere risolta dalla macchina senza l'intervento di mani o teste umane. Vi prego di inviarmi i dati e le formule necessarie»

Ada nella sua *Nota G* spiega anche i motivi della sua scelta tra tre diverse formule scrivendo:

«Poiché tuttavia il nostro oggetto non è la semplicità o la facilità di calcolo, ma l'illustrazione delle potenze della macchina, preferiamo selezionare la formula sottostante...» La formula prescelta, estratta dalla sua nota, è mostrata in figura [2](#)

Nel riconoscere l'identità tra la formula di figura [2](#) con la formula [5](#) si tenga presente che l'ultimo addendo è  $B_m$  dato che il coefficiente  $\frac{m^{m-1}}{m!} = 1$ . Inoltre la prima formula presentata da Ada non considera nello sviluppo gli addendi che moltiplicano numeri di Bernoulli nulli e il suo  $2n$  corrisponde al nostro  $m$

## 4 Dimostrazione analitica

Nella *Nota G* però la formula non è ottenuta per la strada che ho mostrato ma viene presentata come una conseguenza dello sviluppo in serie infinita della funzione (1) seguendo la strada aperta da Jacobi pochi anni prima. Specificando un passaggio combinatorio relativo al prodotto di polinomi infiniti che era stato lasciato al lettore e Usando i simboli odierni dimostriamo qui la formula scelta e dimostrata nella *Nota G* (Lovelace 1843). Si parte dalla (1). Considerando la funzione generatrice al primo membro si sostituisce  $e^x$  con il suo sviluppo in serie infinita  $\sum_{n=0}^{\infty} \frac{x^n}{n!}$ . Si semplifica poi al denominatore -1 con il primo termine della serie di potenze e infine si divide per  $x$  numeratore e denominatore:

$$\frac{x}{-1 + e^x} = \frac{x}{x + \frac{x^2}{2!} + \frac{x^3}{3!} + \frac{x^4}{4!} + \dots} = \frac{1}{1 + \frac{x}{2!} + \frac{x^2}{3!} + \frac{x^3}{4!} + \dots}$$

Espandendo lo sviluppo in serie al secondo membro della (1) si ha:

$$\sum_{n=0}^{\infty} B_n \frac{x^n}{n!} = \frac{1}{0!} B_0 + \frac{x}{1!} B_1 + \frac{x^2}{2!} B_2 + \frac{x^3}{3!} B_3 + \frac{x^4}{4!} B_4 + \dots$$

Dall'uguaglianza tra i due membri moltiplicati per il denominatore si ottiene:

$$1 = \left( \frac{x^0}{1!} + \frac{x^1}{2!} + \frac{x^2}{3!} + \frac{x^3}{4!} + \dots \right) \left( \frac{x^0}{0!} B_0 + \frac{x^1}{1!} B_1 + \frac{x^2}{2!} B_2 + \frac{x^3}{3!} B_3 + \dots \right) \quad (6)$$

Moltiplicando tra loro i due polinomi infiniti abbiamo:

$$\begin{aligned} & \frac{x^0}{1!0!} B_0 + \frac{x^1}{2!0!} B_0 + \frac{x^2}{3!0!} B_0 + \frac{x^3}{4!0!} B_0 + \frac{x^4}{5!0!} B_0 + \dots \\ & \frac{x^1}{1!1!} B_1 + \frac{x^2}{2!1!} B_1 + \frac{x^3}{3!1!} B_1 + \frac{x^4}{4!1!} B_1 + \frac{x^5}{5!1!} B_1 + \dots \\ & \frac{x^2}{1!2!} B_2 + \frac{x^3}{2!2!} B_2 + \frac{x^4}{3!2!} B_2 + \frac{x^5}{4!2!} B_2 + \frac{x^6}{5!2!} B_2 + \dots \\ & \frac{x^3}{1!3!} B_3 + \frac{x^4}{2!3!} B_3 + \frac{x^5}{3!3!} B_3 + \frac{x^6}{4!3!} B_3 + \frac{x^7}{5!3!} B_3 + \dots \\ & \frac{x^4}{1!4!} B_4 + \frac{x^5}{2!4!} B_4 + \frac{x^6}{3!4!} B_4 + \frac{x^7}{4!4!} B_4 + \frac{x^8}{5!4!} B_4 + \dots \end{aligned}$$

Infine sommando i monomi simili ordinati per grado che potete osservare sopra rappresentati lungo le linee diagonali si ha:

$$\begin{aligned}
& \frac{1}{0!}(1B_0)+ \\
& \frac{1}{1!}(1B_0 + 2B_1)x+ \\
& \frac{1}{2!}(1B_0 + 3B_1 + 3B_2)x^2+ \\
& \frac{1}{3!}(1B_0 + 4B_1 + 6B_2 + 4B_3)x^3+ \\
& \frac{1}{4!}(1B_0 + 5B_1 + 10B_2 + 10B_3 + 5B_4)x^4 + \dots
\end{aligned}$$

Come si vede i coefficienti dei numeri di Bernoulli formano un triangolo di Tartaglia privato dell'ultimo elemento di ogni riga. Per  $m > 0$  il coefficiente di  $x^m$  è

$$\frac{1}{m!} \sum_{k=0}^m \binom{m+1}{k} B_k$$

Ma tutti questi coefficienti devono valere zero perchè questo polinomio infinito per la (6) coincide con una costante dunque deve valere la (4)

## 5 Conclusione

La leggenda fiorita nel web di una formula per i numeri di Bernoulli inventata per l'occasione dalla pioniera della programmazione pur non essendo inverosimile perchè la Lovelace era un'ottima matematica lodata da maestri d'eccezione come Augustus De Morgan (1806-1871), appare priva di fondamento e contraria, come abbiamo visto, a ogni evidenza. Infatti la lettera citata in cui chiede a Babbage delle formule evidenzia che Ada Lovelace non si è mai dedicata ad uno studio approfondito dei numeri di Bernoulli almeno prima del luglio 1843. Questo però pur essendo matematicamente rilevante non altera l'originalità di quel programma dato alle stampe nella prima metà dell'ottocento. Come ogni programmatore oggi sa, una formula, pur essendo indubbiamente un algoritmo, non esaurisce certo la procedura necessaria per permettere a una determinata macchina in grado di recepire un determinato linguaggio, i calcoli ad essa relativi. Inoltre va notato che la formula implicita scelta è una formula ricorsiva in quanto occorrono tutti i risultati precedenti per ottenere il nuovo numero bernoulliano. Il programma aveva lo scopo dichiarato di mostrare che la macchina era in grado di calcolare anche funzioni

di questo tipo. L'algoritmo, ideato senza precedenti di riferimento, aveva dunque il non facile compito di rendere operante questa formula ricorsiva sulla macchina progettata.

## Riferimenti bibliografici

- [1] [OEIS Enciclopedia delle sequenze di numeri interi](#), Sequenza dei numeratori della variante dei numeri di Bernoulli con  $B_1 = -\frac{1}{2}$
- [2] [OEIS Enciclopedia delle sequenze di numeri interi](#), Sequenza dei numeratori nella variante dei numeri di Bernoulli con  $B_1 = \frac{1}{2}$
- [3] Jacob Bernoulli, [Summae potestatum in Artis conjectandi](#), Internet Archive p.97, 1713
- [4] Carl Jacobi, De usu legitimo formulae summatoriae Maclauriniana. Journal für die reine und angewandte Mathematik. 12. pp. 263–72., 1834
- [5] [Blanka-itwiki, Algoritmo di Ada Lovelace per i numeri di Bernoulli.](#) wikipedia it, 2005
- [6] Giorgio Pietrocola, [On polynomials for the calculation of sums of powers of successive integers and Bernoulli numbers deduced from Pascal's arithmetical triangle.](#) www.pietrocola.eu, 2017
- [7] Giorgio Pietrocola, [Dialogo con la formula che anticipò di un secolo l'era informatica,](#) www.pietrocola, 2017
- [8] Giorgio Pietrocola, [Internet e l'algoritmo di Ada Byron, contessa di Lovelace e incantatrice di numeri,](#) Maecla, 2017
- [9] Giorgio Pietrocola, [Didattica delle matrici applicata al classico problema della somma di potenze di interi successivi,](#) 6° simposio Mat-Nat Fontecchio, 2019
- [10] James Essinger, *Ada's Algorithm*, Gibson Square, London, 2013
- [11] S.Aru, L.Cadeddu [L'algoritmo di Ada Lovelace per i numeri di Bernoulli](#) in tesi di laurea I Numeri di Bernoulli e le loro applicazioni, 2011
- [12] Ofelia Ott, *Ada Lovelace L'appassionata scienziata e poetessa all'origine dell'informatica moderna*, RBA Italia, 2019 p.143
- [13] Ada Lovelace [Note G](#), in Luigi Menabrea, "Sketch the analytical engine invented by Charles Babbage", Ginevra, 1842